

Previsioni CO2, finito il tempo dell'ottimismo

In vista "ampi margini di discesa". Il report di NE

Il tempo dell'ottimismo e delle aspettative sembra essersi esaurito. Dopo la riedizione delle già discusse misure di modifica dell'ETS, trader e operatori si trovano ora a dover fare i conti con quella che è la cruda realtà: un mercato in cui una domanda esigua non sembra riuscire a tamponare l'imponente afflusso di permessi in vendita nelle diverse aste della Fase 3. Lo sottolinea il consueto report di Nomisma Energia (disponibile sul sito di QE). La scarsa partecipazione alle aste della settimana scorsa, sommata al fatto stesso che l'OI sul front-year sia tornato a salire (possibile indice dell'apertura di posizioni short) prospetta ampi margini di discesa. Questo è il paradigma all'interno del quale ci muoveremo nelle prossime settimane. Il floor dei 6 € potrebbe non essere più così inviolabile.

Quanto alla settimana appena conclusa, l'ottimismo di trader e operatori si è scontrato, ancora una volta, contro la cruda realtà del mercato. Dopo esser salito sopra quota 9 €, alla vigilia della pubblicazione della proposta di backloading, il prezzo dell'EUA Decet12 crolla nei giorni successivi, perdendo il 20,7% e chiudendo la settimana a 6,90 €/ton. Chiude in lieve discesa il mercato secondario dei crediti CER. Il prezzo del CER Dec12 risente solo marginalmente degli scossoni dell'ETS, perdendo 14 centesimi rispetto al venerdì precedente e chiudendo a quota 0,82 €/ton. Così come spesso accade quando il prezzo dell'EUA perde terreno, anche il differenziale EUA-CER cala. Lo swap per il 2012 passa da 7,37 € a 6,08 €, mentre quello per il 2013 scende a 6,20 €.

Enel, investimento per 90 MW in Cile
Accordo tra Enel e Chilepar per parco eolico Ego

Francia, la sala da tè di Total fa gola a Enel
In quale capitale di rischio Enel? Difficile da dire

Enel-E: sempre più verde e FV in Europa
Ma il primo mercato di prima linea, l'area tedesca 2011